

La manovra

Pd-Pdl, braccio di ferro sulle risorse Equitalia: ora i Comuni rischiano centinaia di milioni di minor gettito

Buferà sui tagli ai fondi per la Sla, in campo Bersani e Casini

ROBERTO PETRINI

ROMA — Sale improvvisamente la temperatura all'interno della maggioranza che sostiene il governo sulla legge di Stabilità: il braccio di ferro è sulla destinazione delle risorse, a lavoro e famiglie chiede il Pd, al salario di produttività aziendale e all'Imu dice il Pdl. Mentre si cominciano a fare i conti del blitz della Lega di venerdì sul decreto costi della politica alla Camera, che consente ai Comuni di revocare il rapporto di riscossione con Equitalia. Secondo fonti della stessa Equitalia, la perdita per i Municipi in termini di minor riscossione, se abbandonassero l'agenzia statale, sarebbe valutabile in alcune centinaia di milioni, senza contare i

costi di struttura (dal software alle sedi locali) e senza contare che attualmente ben 1.500 dipendenti di Equitalia (su 8.000) fanno riscossione per gli enti locali. Gli effetti dello scivolone del governo alla Camera si riflettono anche sulla proroga degli sconti fiscali ai terremotati dell'Emilia: il sottosegretario Polillo ha annunciato ieri che la norma «non ha copertura» e che dunque sarà modificata in sede di maxi emendamento e fiducia. «Rispetti il lavoro della Commissione», ha replicato la Lega. Polemica anche sulle risorse per i malati di Sla: un vero e proprio fronte da Bersani al Pdl, da Casini a Vendola chiede a Monti di trovare i fondi necessari.

Tornando alla legge di Stabilità, Pd e Pdl, hanno marciato uniti per colpire la manovra di

Grilli, nata sotto il segno di "più Iva e meno Irpef", ma ora sono in rotta di collisione sulla destinazione delle risorse emerse dalla rinuncia al taglio dell'Irpef. Sul tavolo, infatti, ci sono attualmente - come confermato ieri dal sottosegretario all'Economia Polillo a Sky Tg24 - 2,9 miliardi di cui 600 destinati alle spese straordinarie. Il piano del Pd, elaborato dal relatore Baretta, è quello di intervenire con un miliardo su detrazioni da lavoro dipendente e per i figli a carico nel 2013 e di rafforzare l'operazione cuneo fiscale con un taglio Irap nel 2014 (grazie ai circa 2 miliardi disponibili). Ma se Brunetta definì la prima versione della Finanziaria uno «specchietto per le allodole», ora sulla destinazione delle risorse ha idee diverse dal Pd. «Dobbiamo rad-

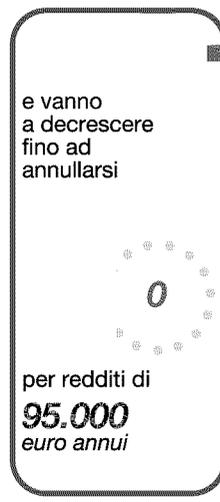
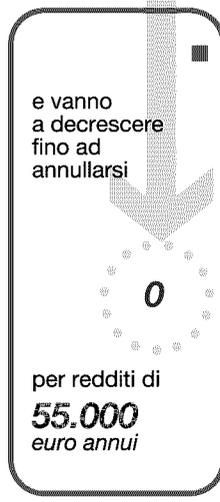
doppiare il Fondo per il salario di produttività», ha dichiarato giovedì facendo riferimento al miliardo e 200 milioni già stanziato dalla manovra per la detassazione dei salari nelle aziende dove si fanno accordi destinati ad aumentare la produttività. E ieri, in una intervista al *Secolo XIX*, ha aggiunto la proposta di un Fondo per la riduzione delle tasse e della «progressiva eliminazione dell'Imu sulla prima casa». La reazione di Baretta è secca: «Ci sono già 1,2 miliardi per il salario di produttività e mi auguro che sindacati e Confindustria facciano l'accordo. Ma destinare tutte le risorse che ci sono al salario di produttività significherebbe restringere troppo la platea. Dobbiamo pensare a tutti i lavoratori dipendenti e alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove andranno le risorse

Detrazioni da LAVORO DIPENDENTE

Detrazioni per FIGLIO A CARICO



Un fronte trasversale vuole lo stanziamento per l'assistenza a casa dei malati

Il relatore Baretta: "Bisogna pensare ai lavoratori della classe media e alle famiglie"

LE TASSE

La rinuncia all'Irpef ha liberato 3 miliardi

Pd e Pdl, che formano la maggioranza parlamentare del governo Monti, hanno subito contestato l'operazione "più Iva/meno Irpef" contenuta nella prima versione delle legge di Stabilità



varata nella notte tra il 9 e il 10 ottobre. Per la Corte dei conti l'operazione avrebbe penalizzato 20 milioni di contribuenti, Bankitalia ha sottolineato che l'aumento

dell'Iva avrebbe colpito i redditi più bassi. Dopo un vertice tra i relatori e il ministro dell'Economia Grilli, il 31 ottobre, si decide lo la retromarcia sul taglio dell'Irpef e si liberano 3 miliardi in due anni che in prima battuta andranno alla sterilizzazione dell'aumento di un punto dell'aliquota Iva del 10 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA E IMPRESA

Detrazioni per i figli poi la sforbiciata Irap

Al posto del taglio delle aliquote Irpef che avrebbe di fatto disperso risorse senza creare vantaggi effettivi, il Pd e l'Udc propongono di destinare i circa 3 miliardi emersi all'operazione ad una



riduzione del cuneo fiscale: nel 2013 un miliardo andrebbe all'aumento delle detrazioni da lavoro dipendente e delle detrazioni per i figli a

carico; nel 2014 circa 2 miliardi potrebbero andare, oltre che a lavoro e famiglia, anche al taglio dell'Irap. Dai tagli alle agevolazioni delle imprese previsti dal piano Giavazzi, sul quale si sta lavorando, potrebbero emergere risorse per alcune centinaia di milioni da indirizzare ad un credito d'imposta su ricerca e innovazione per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IVA

A luglio l'aliquota alta salirà dal 21 al 22%

Concordi Pd e Pdl convengono sulla necessità di sterilizzare l'aumento dell'Iva per la fascia dei beni di consumo più popolari, a partire dai prodotti alimentari. A spingere verso



la sterilizzazione è stata la considerazione, avallata anche da autorevoli centri di ricerca, che l'aumento dell'Iva

colpisca più i redditi bassi che quelli alti. Il testo originale della legge di Stabilità era già intervenuto per correggere l'aumento che inizialmente avrebbe dovuto essere addirittura di 2 punti. Resta invece invariato - per mancanza di risorse - e sarà operativo dal luglio prossimo l'aumento della fascia più alta dell'Iva che passerà dal 21 al 22 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA

Il Pdl va in pressing "Imu, addio graduale"

Il Pdl vuole raddoppiare i fondi emersi dalla rinuncia al taglio dell'Irpef per destinarli alla detassazione del salario di produttività nell'ambito degli accordi aziendali. Nella legge di



Stabilità ci sono già 1,2 miliardi per il 2013 e 400 per il 2014: il raddoppio esaurirebbe le risorse per quest'anno mentre il Pd e l'Udc intendono

destinarle alle detrazioni da lavoro dipendente e all'aumento degli sconti fiscali per i figli. L'ex ministro della Funzione pubblica e consigliere di Berlusconi, Renato Brunetta, inoltre vuole istituire un fondo per la riduzione delle tasse e in prima battuta eliminare gradualmente l'Imu sulla prima casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA